Anno VIII. — Udine — Martedì 2 Settembre 1890. — (Conto corrente colla Posta) — N. 209.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine, a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il dramma immenso di miseria in Irlanda.

Dramma immenso di miseria, di miseria cronica c'è stato fino ai dì nostri, e c'è oggi più che prima, nell'Irlanda.

L'Irlanda, *l'isola verde*, la grande isola, vicina all'Inghilterra, è popolata da miriadi di miserabili. E quest'anno, la raccolta delle patate, il *solo* cibo, ora come in passato, del popolo in tutti i distretti poveri, è mancata.

Prima che cominci l'inverno prossimo, gran parte del popolo sarà senza cibo. Il dottor Magnes ha dichiarato che nel suo distretto, su 8000 persone, 3000 e più saranno assolutamente senza cibo.

Il giornale *United Ireland*, uno dei più diffusi ed autorevoli d'Irlanda dice: — « Già la gente, sospirando, si sussurra all'orecchio, con gravi pronostici, gli orrori dell'annata tremenda della fame, l'annata 1846-47.

E il giornale irlandese aggiunge: « Famiglie intiere cadevano al suolo una dopo l'altra per la fame, che uccide in modo così lento e crudele. Le capanne erano le loro tombe: colà imputridivano ed erano mangiati dai topi. In molti distretti, alla carestia teneva dietro la febbre mortale, detta *famine fever* e veniva accolta come una benedizione dai miserabili che liberava dalle pene. Quasi due milioni di esseri umani perirono in quegli anni (1845-46-47). »

Certo, più di un milione d'irlandesi — sopra 8 milioni — morì proprio di fame. Difatti, quando nel 1851 si fece, lo affermo con sicurezza, il censimento della popolazione, mancava, senza tener conto degli emigrati, un po' più d'un milione di persone.

I particolari di quella fame? Ricordo d'averne letti molti. Parmi impossibile che un letterato, sia pur grande, possa riprodurre tutte le più orribili scene di quell'immenso dramma. Ciò avvenne nell'Europa *civile*, nel regno unito della Granbrettagna, il più ricco degli Stati europei!

Purtroppo, molte migliaia d'Irlandesi in seguito alla nuova carestia delle patate, sono minacciati di morir di fame cronica, della morte lenta che produce la scarsissima e cattiva alimentazione di ogni giorno.

Ma perchè questa cosa orribile nella ricca Granbrettagna?

***

L'Irlanda è stata conquistata dagli inglesi. Gli irlandesi si ribellarono spesse volte: e il conquistatore ribadì le catene e strinse i ceppi. Gli irlandesi furono spogliati delle loro terre. Il titolo d'acquisto delle terre, che gli inglesi acquistarono in Irlanda, è stato il *furto*, proprio il furto perpetrato con tutte le circostanze aggravanti, mantenuto e protetto dalla *legge*, dall'autorità, dalla consuetudine.

Il conquistatore molto rassomiglia alla bestia più feroce e vile, dapertutto, presso i popoli di ogni razza. Non c'è a maravigliarsi che gli irlandesi, insofferenti del giogo e delle infamie commesse dal conquistatore, da questo siano stati ad ogni nuova sommossa, sempre più vessati, angariati, umiliati, dissanguati.

Riuscito infruttuoso ogni tentativo di ribellione, il popolo irlandese si accasciò: è purtroppo vero che l'accasciamento e la miseria riproducono ed allargano la miseria. Sono specialmente coloro, mancanti d'ogni soddisfazione, costretti per miseria a vivere quasi come i bruti, che sono più prolifici e aumentano il numero dei miserabili.

I quali, per istinto di conservazione, si sforzano di vivere, e a tutto si adattano pur di vivere. Ma come vivere, in un paese come l'Irlanda, che è principalmente agricola, le cui terre furono date in proprietà agli inglesi conquistatori? E come costoro, i proprietari, odiatissimi, perchè ritenuti come usurpatori, poterono e possono ottenere una rendita dalle terre?

Il proprietario latifondista, che o per non perdere la vita o per non aver fastidi, non metteva, nè mette piede nel latifondo, faceva e fa un grande affitto a uno speculatore: questo subaffitta a parecchi suoi compari, che subaffittano dal loro canto, facendo piccolissimi lotti, ai contadini.

Tutti gli intermediari vogliono, s'intende, guadagnare; perciò alto è il fitto del pezzetto di terra per il contadino-coltivatore. Questi, infelice, è costretto a pagare molto; dichiara che pagherà, anche sapendo che non potrà pagare: si trova nel bivio o di prendere ad alto prezzo la terra che gli darà patate per sfamare la sua famiglia o di aver niente e far niente e morire subito.

Alla scadenza, spesso non può pagare. E allora si attua la legge feroce dello sfratto ai contadini morosi: si abbatte la loro capanna, e si buttano gli infelici sulla strada.

Anche nelle annate di raccolto normale, la miseria di molti contadini irlandesi è orribile. Inutile che qui ne riproduca i particolari.

La miseria è così grande che non si coltivano che patate, e quelle di qualità più cattiva, quelle cioè che sono voluminose e grosse, ma meno nutrienti. La raccolta è scarsa? Viene a mancare l'alimentazione.

Non c'è mezzo alcuno per comprare frumento o frumentone. Quando si è già pezzenti e manca la patata, o vivere di furto o di elemosina, o morire di fame. Pochi possono vivere rubando, od elemosinando: si muore di fame cronica.

Così avvenne in seguito alla carestia del 45 e 46. Così si teme avvenga nell'annata 90-91 e nella susseguente.

Ignazio Scarabelli.

Quel che accadde a Guglielmo II nelle grandi manovre in Russia

Nello *Standard* dell'altro dì il corrispondente di Pietroburgo, dell'organo salisburiano, racconta un singolare incidente accaduto venerdì scorso, ultimo giorno delle grandi manovre dell'esercito russo presso Narva.

Esso non mancherà certo d'interessare i nostri lettori:

Il giorno precedente, giovedì, era stato giorno di tregua. Le operazioni svoltesi il mercoledì avevano costretto l'esercito cui era affidata la difesa della capitale a battere in ritirata ed a ripiegarsi su Gomontoff.

Durante l'armistizio però i difensori ricevettero poderosi rinforzi da Krasnoe Selo; sicchè al riaprirsi delle ostilità le loro forze erano di gran lunga superiori a quelle degli invasori.

Venerdì mattina quindi le parti trovavansi invertite. Gl'invasori che avevano fin allora mantenuta l'offensiva, si videro alla lor volta obbligati ad agire sulla difensiva e i difensori in luogo di continuare a ritirarsi, si avanzarono baldanzosi all'attacco.

Gli invasori concentrarono il grosso delle loro forze in una forte posizione nelle vicinanze del minuscolo villaggio di Tchikkovitsy, situato su di un'altura in mezzo a campi coltivati a grano, ma nei quali la messe era già stata mietuta, e circondati da una fitta foresta. Minato quindi lo stradone che poteva servire all'avanzarsi del nemico e munito il villaggio di trincee armate di pezzi di grosso calibro, attesero quivi l'attacco delle forze avversarie.

Le operazioni ebbero principio verso le nove del mattino con un vivo cannoneggiamento da ambo le parti che durò fino all'una pomeridiana. E varie brillanti cariche vennero nel frattempo operate dalla cavalleria dell'esercito invadente, in una delle quali prese parte anche il reggimento degli usseri rossi comandato dallo czarevitch. La cavalleria dell'esercito difensore tentò pure ripetutamente di caricare il nemico, ma, si vide sempre costretta a ripiegarsi davanti al fuoco micidiale e nutritissimo della fanteria nemica appostata nel villaggio e nella foresta.

Fu allora che ebbe luogo il più notevole ed interessante episodio non solo della giornata, ma dell'intero periodo delle manovre. Tanto lo czar che il suo augusto ospite presero parte alle operazioni della giornata.

L'imperatore Guglielmo comandava il reggimento d'infanteria Vyborg. Giunto dinanzi alle posizioni nemiche si trovò di fronte a un reggimento di usseri e a due batterie di artiglieria a cavallo.

Che fare? Ripiegarsi? Un imperatore di Germania, un discendente di Federico II° un nipote del glorioso imperatore fondatore dell'unità tedesca non volta le spalle al nemico — pensò il giovane sovrano.

Ombre dei miei antenati, aiutatemi!

E senza perdere un momento il proprio sangue freddo, concepì l'idea di lanciare il suo reggimento all'assalto e di aprirsi un varco a traverso i suoi formidabili avversari cacciandosi a testa bassa, come un toro infuriato, nel cuore delle posizioni nemiche.

Ma benchè l'attacco fosse operato all'improvviso, con rapidità e slancio mirabili, esso non sortì il voluto effetto. Il biondo discendente di Barbarossa si vide ad un tratto accerchiato e dichiarato prigioniero insieme al suo reggimento. Saputosi ciò dallo czar, questi diede ordine che fosse immediatamente rilasciato e pregato d'unirsi al suo seguito.

Lo straordinario ardimento, la temerità anzi dell'atto e il suo sfortunato risultato produssero in tutti i presenti la più profonda sensazione. La sera, l'incidente formava il soggetto di tutte le conversazioni e lo si discuteva non solo dal punto di vista militare, ma anche come una rivelazione del carattere dell'uomo che n'era stato l'eroe.

L'imperatore invece sembrò restasse spiacevolmente impressionato della infelice riuscita della sua ardita mossa.

Poche ore dopo — dice il sullodato corrispondente — scorsi la comitiva imperiale nei giardini della stazione di Moloskovisy. Guglielmo misurava innanzi e indietro a lunghi passi il terreno, come agitato da tormentosi pensieri. Solo una volta rivolse alcune parole in francese a una dama di Corte.

Lo czar e la czarina, i granduchi Nicola e Michele e gli altri personaggi del seguito si intrattenevano in una animata conversazione. Guglielmo solo non vi prendeva parte, nè alcuno dei presenti sembrava azzardarsi di rivolgergli la parola.

Meditava ei forse sulle conseguenze che avrebbero potuto risultare dalla sua cattura, ove una simile sventura gli fosse occorsa in una vera e non in una finta guerra?

IN ITALIA

Il varo della « Sardegna ».

Il varo della corazzata *Sardegna* è definitivamente stabilito per il 20 corr.

La *Lepanto* con a bordo il Duca di Genova, rappresentante il Re al varo, arriverà fra giorni alla Spezia. Anche altre navi della Squadra *permanente* assisteranno al varo.

Commenti sul viaggio di Crispi a Siracusa.

Continuano a Napoli, i commenti sul viaggio improvviso di Crispi a Siracusa, malgrado l'affermazione ufficiale che vi si è recato per affari privati.

Il *Roma*, anzi, racconta che in alto mare, presso Siracusa, Crispi passò dal "Principe Oddone," il piroscafo sul quale si era imbarcato, su di un altro piroscafo, che lo aspettava e vi ebbe un colloquio con un ignoto personaggio.

Non si crede però a questa storiella.

Crispi, arrivato ieri mattina a Napoli, è ripartito iersera stessa per Roma.

Consiglio di ministri — Crispi a Casamicciola.

L'on Crispi è arrivato *oggi* a *Roma*.

Sarà tenuto subito un Consiglio di ministri al quale è probabile intervenga anche Zanardelli.

— Crispi ripartirà questa sera per Napoli per continuare la cura di bagni a Casamicciola.

Baccarini va migliorando.

S. Marcello Pistoiese, 1.

Continua sempre un miglioramento lento ma progressivo nelle condizioni di salute dell'on. Alfredo Baccarini.

L'infermo oggi si è alzato.

I medici *considerandolo oramai* ritornato nelle condizioni antecedenti alla crisi, *sospenderanno* la pubblicazione del bollettino.

Un comizio contro la triplice alleanza, a Roma.

Le Società radicali di Roma si agitano per promuovere un grande comizio contro la triplice alleanza, comizio che dovrebbe aver luogo nella seconda metà di novembre. Si è *già* scritto per avere l'adesione e la cooperazione di Cavallotti, Bovio, Imbriani e di parecchi altri deputati dell'estrema Sinistra.

La prossima enciclica papale.

Nella prima quindicina di settembre il Papa dirigerà ai vescovi un'enciclica sulla questione sociale, intorno a cui lavora fino dal 1888 e su cui chiese il parere a tutti gli scienzati ed economisti cattolici.

Il papa svilupperà le idee enunciate in parecchi discorsi e specialmente in quelli tenuti agli operai francesi durante il loro pellegrinaggio.

Una protesta contro l'elezione Antonelli.

Venne mandata alla presidenza della Camera una protesta, munita di tutte le formalità richieste dalla legge, contro l'elezione del conte Antonelli.

La protesta è firmata da oltre 200 elettori di tutte le gradazioni liberali.

La salute dei soldati, alle manovre.

Il ministero della guerra comunica che *sopra* 60335 uomini che parteciparono alle grandi manovre nel Bresciano la media degli ammalati che furono ricoverati negli *ospedali*, è stata appena dell'uno e mezzo per cento.

Per la mobilitazione dei distretti militari.

I ministri Bertolè Viale (guerra) e Lacava (Posta e telegrafi) stanno concertando un servizio telegrafico rispetto alla mobilitazione.

Durante il mese di settembre si darà l'ordine telegrafico per la mobilitazione a tutti i distretti militari e a tutti i sindaci per vedere come funzioni, a questo scopo, il servizio telegrafico.

Gli appalti e le società cooperative.

Il regolamento per l'applicazione dell'art. 4 della legge 11 luglio 1889, per quanto riguarda il concorso delle cooperative di produzione e di lavoro agli appalti delle opere per conto dello Stato — venne approvato con decreto reale pubblicato sabato.

Il nuovo regolamento si compone di 25 articoli e stabilisce che la cauzione potrà essere formata mediante ritenuta del 10 0|0 sull'importo di ogni rata di pagamento del lavoro.

Altra associazione di malfattori, a Bari.

Si è scoperta nella provincia di Bari un'altra associazione di malfattori, che commettevano frodi a danno delle pubbliche *Amministrazioni*. Furono denunziati finora 88 reati per supposizione d'infanti e 40 per falsità in atti pubblici.

ALL'ESTERO

Gli scandali del Boulangismo in Francia.

L'autore del *Retroscena del boulangismo* sarebbe Mermeix.

Boulanger in una lettera al giornale *La Voix du Peuple* chiama una sconcezza politica tale pubblicazione, e aggiunge che sdegna di rispondere e stigmatizza gli *amici traditori*.

Intanto, le rivelazioni diventano sempre più *gravi*. Per evitare l'elezione di Ferry alla Presidenza della Repubblica, *Boulanger sarebbesi accordato* col barone Mackau e avrebbe messo a disposizione *degli orleanisti* la sua influenza, e la sua spada per la restaurazione.

E' certo poi che dopo *fuggito* incontrossi *col Conte di Parigi a Londra*.

Riavvicinamento fra sovrano ed ex cancelliere.

Corre voce che il principe di Bismark nel recarsi da Kissingen a Varzin, farà una *fermata a Berlino*, e avrà un colloquio con Guglielmo II.

Questo *riavvicinamento* tra il sovrano e il suo ex cancelliere, sarebbe tentato sulle istanze dell'imperatore d'Austria e del principe reggente di Baviera.

Il disaccordo fra Guglielmo e lo Czar.

Pietroburgo 1. Personaggi autorevoli dichiarano assolutamente infondate le voci sparse all'estero circa il disaccordo *sopravvenuto* fra l'Imperatore Guglielmo e lo Czar negli ultimi giorni delle manovre di Narva. Non esiste il benchè minimo indizio giustificante simile congettura.

Le elezioni legislative in Francia.

Parigi 31. Per la elezione legislativa di Saint-Fleur, Mary Reygnaud, clericale ebbe 3719 voti; Chanson, repubblicano 2768, Andrieux ex prefetto di polizia e revisionista, 2172; ballottaggio.

La franchigia delle lanerie in America.

Washington 31 Il Senato respinse l'emendamento accordante la franchigia alle lanerie.

Il colera e i medici in Spagna.

I medici incaricati dal *governo* spagnuolo del servizio sanitario, nei distretti infestati dal colera, continuano — sebbene provvisti di una scorta militare — a trovare la più viva ostilità nelle popolazioni.

Nella provincia di Valenza un medico fu ucciso a colpi *di pugnale*; a Magente un altro ha avuto il cranio spaccato a colpi di scure; in un terzo distretto, presso Lerde, un medico è stato fatto a pezzi dalla folla.

Il Cholera al Giappone.

Londra 1. Il colera farebbe giornalmente 200 vittime nel Giappone.

Il Cholera in Spagna.

Madrid, 1. Le Provincie di Alicante Badajoz, Arragona, Toledo, Valenza, danno 44 casi e 20 decessi per colera.

L'Austria e il monumento a Dante.

Mandano da Vienna alla *Lombardia*: Visto il carattere irredentistico assunto in qualche città italiana dalla sottoscrizione pel monumento a Dante in

Trento, il governo austriaco confida che Crispi vi porrà termine. E' probabile la proibizione in Austria di ulteriori sottoscrizioni, oppure il divieto dell'erezione del monumento, e il governo sequestrerebbe subito i fondi raccolti, che ammontano a 126 mila lire, come fede di quelli della *Pro Patria*.

Il Re e la squadra francese alla Spezia.

Tutti i giornali commentano la notizia che il Re non si recherà a Spezia pel varo della corazzata *Sardegna*.

L'impressione generale è che Crispi abbia consigliato il Re di non recarsi a Spezia, dopo le notizie venute dalla Francia a proposito dell'invio della Squadra.

Difatti il Ministero francese, dapprima, aveva deciso di spedire la squadra per restituire, nello stesso tempo, la visita della squadra italiana fatta a Tolone quando vi fu il presidente della repubblica, rendendogli omaggio; ma dopo, per il contegno di molti giornali francesi, che osteggiarono l'invio della squadra, il Ministero fu titubante; anzi propendeva a non spedire più la Squadra.

Non è poi niente vero quanto si telegrafa ad alcuni giornali, che il Re non si rechi alla Spezia, non andandovi la Squadra francese, la quale non è obbligata a restituire nessuna visita.

Quel che dicono i giornali francesi.

Parigi.

I giornali di oggi, tacevano tutti sopra la dichiarazione ufficiale che re Umberto non andrà più alla Spezia per assistere al varo della *Sardegna* e quindi la flotta francese non si recherà più in quel posto in tale accasione.

Soltanto l'*Eclair* insinua il dubbio che il Re d'Italia abbia obbedito alle pressioni germaniche, farà nascere un *mondo* di commenti sospetti, i quali lasceranno dietro un mondo di malintesi.

L'opinione del "Diritto,"

Il *Diritto* crede che il Governo dovrebbe dare al pubblico una spiegazione seria e concludente.

CRONACA CITTADINA

Spedalità Austriache. Diamo oggi l'elenco dei Comuni che erano rappresentati alla riunione dei Sindaci per discutere o deliberare sulle Spedalità austriache, nonchè di quelli che mandarono la loro adesione, avendolo ieri ommesso per mancanza di spazio:

Raccolana, S. Giorgio della Richinvelda, Trivignano, S. Giorgio di Nogaro, Osoppo, Pavia d'Udine, San Giovanni di Manzano, Treppo Carnico, Treppo Grande, Codroipo, Moggio, Segnacco, Meretto di Tomba, Resia, Chiusaforte, Valvasone, Budoja, S. Leonardo, Pocenia, Verzegnis, Bicinicco, Pinzano al Tagliamento, Campoformido, Gonars, S. Vito al Tagliamento, S. Odorico, Paularo, Pontebba, Cividale, Cordenons, Nimis, Attimis, Aviano, Coseano, Mortegliano, Bigneria Arsa, Varmo, Porpetto, Fiume di Pordenone, Buja, Pozzuolo, Enemonzo, Palmanova, S. Maria la Longa, Castions di Strada, Trasaghis, S. Vito di Fagagna, Pasian Schiavonesco, Rive d'Arcano, Tarcento, Platischis, Grimacco, Ovaro, Talmassons, Ciseriis, Palazzolo, Cavazzo Carnico, Moimacco, Chions, Prata di Pordenone, Polcenigo, Rivignano, Tricesimo, Martignacco, Fagagna, Venzone, S. Daniele, Marano Lagunare, Andreis (questi due Comuni erano rappresentati dal Sindaco di Udine) Pasian di Prato, Tavagnacco, Reana, Cordovado, Feletto Umberto, Premariacco, Torreano di Cividale, Pagnacco, Manzano, Maniago, Lestizza, Cassacco.

Aderirono all'adunanza i Comuni:

Brugnera, Montereale Cellina, Prato Carnico, Forni di Sotto, Forni di sopra, Frisanco, Sequals, Bertiolo, Ronchis, Colloredo di Montalbano, Gemona, Sauris, Sacile, Ampezzo, Paluzza, Tolmezzo, Magnano in Riviera, Sedegliano, Ragogna, Latisana, Vivero, Azzano X, Remanzacco, Comeglians, Forgaria, Precenico, Travesio, Carlino.

Società Pubblici Spettacoli. Nella seduta di ieri il Presidente dopo aver reso edotto il Consiglio delle entrate e spese sostenute per le corse date nel passato agosto, nonchè dello stato finanziario della Società, riferì le pratiche fatte dalla Presidenza per ottenere che almeno sei bande musicali della Provincia si fossero iscritte al concorso che s'intendeva indire per Domenica 7 andante.

Non essendo state che quattro le adesioni ottenute, la Presidenza a sensi delle deliberazioni del Consiglio, rimandava a tempo migliore l'effettuazione del concorso stesso, e contemporaneamente iniziava delle trattative, perchè varie bande pure della Provincia venissero nel medesimo giorno a dare dei pubblici concerti nella nostra città, ma anche questo tentativo non fu coronato da esito felice.

Il Consiglio preso atto di ciò e tenuto conto che nei giorni 7-8 settembre sono indette pubbliche feste a Tolmezzo, Castelfranco Veneto e Vicenza, deliberava unanimemente di mantenere il fondo di cassa disponibile per altre circostanze più propizie agli scopi della Società.

Viste le disposizioni dell'art. 20 dello Statuto circa ai premi da estrarsi a sorte fra i soci, il Consiglio incaricava la Presidenza di fare acquisto di tre oggetti del complessivo valore di circa lire 400 e deliberava di convocare i soci per Domenica 14 corr. alle ore 10 ant per presenziare l'estrazione dei premi stessi, fra quelli che si troveranno in corrente coi loro contributi.

Su proposta della Presidenza il Consiglio deliberava di inviare uno speciale ringraziamento ed encomio al soldato Antonio Bortoluzzi di Padova, della sesta compagnia del 35 fanteria, per l'atto coraggioso da esso compiuto col fermare, con pericolo della propria vita, il cavallo fuggito dopo le corse di domenica passata, autorizzata la Presidenza ad accompagnare la lettera con un ricordo.

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente sig. Luigi Bardusco, comunicava al Consiglio la deliberazione da esso presa in via assoluta, di cessare da tale carica e da quella di Consigliere della Società, col 15 corr. e cioè appena che avranno avuto effetto le ultime deliberazioni prese dal Consiglio, aggiungendo che a tale divisamento non era venuto nè per discrepanza di vedute coi Colleghi della Rappresentanza, nè per menomata fede nei vantaggi che l'istituzione può dare alla città. Vari Consiglieri presero in argomento la parola e vista l'insistenza del Bardusco di mantenere la presa deliberazione, non essendo l'oggetto all'ordine del giorno, fu ritenuto che il Consiglio abbia a riunirsi di nuovo giovedì prossimo per prendere quelle decisioni che saranno del caso.

Lettera aperta.

Egregio sig. Direttore,

Preghiamo la di Lei nota gentilezza di voler accogliere nel suo giornale la seguente:

Lettera aperta.

I sottoscritti, già membri del Comitato del *Circolo liberale politico operaio*, avendo di questi giorni ricevuto un invito firmato da cinquantasette persone chiedenti che la Rappresentanza medesima convocasse, in vista delle prossime elezioni politiche, l'assemblea dei soci, si sentono in dovere di pubblicamente dichiarare:

1. Che essi si meravigliano di vedere fra i firmatari, in grande maggioranza, coloro i quali nel novembre 1889 furono la causa unica della scissione della classe operaia.

2. Che essi dopo le elezioni generali amministrative del novembre 1889, ritennero il Circolo morto e seppellito; e ciò ad ognuno doveva essere più che evidente, dal fatto che nelle elezioni amministrative del corrente anno, il Circolo stesso non diede segno di vita.

3. Che essi non intendono di far causa comune con talune persone le quali anzichè mirare al benessere del paese, non tendono che a soddisfare le loro ambizioni personali.

4. Che essi intendono di restare indipendenti come lo furono per lo passato e non tendono a far sottomissioni preventive di nessuna sorte.

5. Che lasciano, come è di diritto, ad ognuno piena libertà di prendere l'iniziativa per la formazione di qualsiasi Circolo.

Udine, 1 settembre 1890.

Gli ex-membri del Comitato
del Circolo liberale politico operaio

Antonio Cossio — Giuseppe Flaibani — Alessandro Sarti — Antonio Piccini — Paolo Serosoppi.

Ginnasi e Scuole tecniche. L'on. ministro d'istruzione pubblica ha indirizzato ai Prefetti e ai Provveditori agli studii la seguente circolare:

L'ordinamento del Ginnasio inferiore con gli insegnamenti facoltativi della lingua francese e del disegno, secondo il Regolamento 24 settembre 1889, è stato accolto con largo favore, e moltissimi municipii si sono spontaneamente affrettati ad attuarlo, perchè, aprendo esso la via, non solo al Ginnasio superiore e al Liceo, ma anche all'istituto tecnico e alla Scuola normale, offre ai giovanetti e alle famiglie molti vantaggi, e più specialmente rappresenta l'ufficio della Scuola tecnica in quanto questa è preparazione a studii superiori.

Parecchi municipii d'altra parte, volendo ottenere o conservare con alleviamento di spesa i benefizii tutti provenienti dal Ginnasio inferiore e dalla scuola tecnica insieme, chiedono di aggiungere al Ginnasio i pochi insegnanti che sono propri della Scuola tecnica, oppure a questa la cattedra di lingua Italiana, formando di ambedue un solo Istituto che provveda all'uno o all'altro corso di studii.

Fino a che non sia istituita la Scuola popolare, che tenga luogo della Scuola tecnica, in quanto questa ha scopi pratici ed è fine a sè stessa, io non sono alieno dal secondare siffatte domande, e di consentire caso per caso, udito il parere del Consiglio provinciale scolastico, che nei comuni, ove il numero dei giovanetti aspiranti al primo grado dell'insegnamento secondario non sia molto grande, possa farsi un solo Istituto che conduca al conseguimento della licenza dal Ginnasio inferiore e dalla licenza dalla Scuola tecnica.

Giova, pertanto, indicare alcune norme da seguirsi nell'ordinamento di siffatto istituto misto, *sia esso Ginnasio inferiore coi corsi della scuola tecnica, o Scuola tecnica coi corsi del Ginnasio inferiore.*

Per l'ufficio di Direttore si darà la preferenza a chi possiede la licenza universitaria in lettere o in matematica, ovvero altro titolo legale di abilitazione all'insegnamento ginnasiale inferiore. Se, poi l'istituto comprenderà anche le classi ginnasiali superiori, per l'ufficio di Direttore sarà titolo di preferenza la laurea in lettere o altra legale abilitazione all'insegnamento ginnasiale.

Il professore di lingua italiana, quand'anche nell'istituto l'insegnamento di questa disciplina fosse disgiunto da quello della lingua latina, dovrà tuttavia possedere la licenza universitaria in lettere o altra legale abilitazione all'insegnamento pel Ginnasio inferiore.

I professori di tutte le altre discipline dovranno essere forniti della legale abilitazione al proprio insegnamento; per quello di Storia e Geografia sarà titolo di preferenza la licenza universitaria in lettere.

Qualora l'*Istituto* abbia anche le classi ginnasiali superiori, il professore di Storia e di Geografia dovrà essere fornito del titolo legale di abilitazione pel Ginnasio superiore, e preferibilmente della laurea in lettere.

Quanto ai programmi si dovranno seguire per la lingua italiana, la lingua latina, la Storia, la Geografia, la Lingua francese, l'Aritmetica, le Nozioni di scienze naturali e il disegno, quelli del Ginnasio inferiore; per le Nozioni di geometria e di calcolo letterale, per la Storia naturale, Doveri e diritti, la Computisteria, quelli della Scuola tecnica.

L'orario dovrà essere regolato secondo le indicazioni del prospetto unito alla presente circolare.

Gli orari delle discipline e parti di discipline, speciali all'uno e all'altro corso, saranno distribuiti in modo da non intralciare quelli delle discipline comuni ad ambedue.

L'alunno che nell'Istituto misto è iscritto pel corso classico, può seguire anche i due insegnamenti facoltativi, secondo il regolamento 24 settembre 1889 assegnati al Ginnasio, non però quelli che son propri della Scuola tecnica; l'alunno iscritto pel corso tecnico non può seguire l'insegnamento della lingua latina; perchè nell'uno o nell'altro caso, l'insegnamento e gli orari complessivi riuscirebbero eccessivamente gravosi; senza dire delle difficoltà grandissime di ben coordinarli a vantaggio di tutti.

Nei Comuni dove esiste un Ginnasio governativo o una Scuola tecnica governativa, sempre, beninteso, se il numero dei giovanetti non sia molto grande, qualora il Municipio, per avere i benefizi di una Scuola secondaria di primo grado a *corsi classici insieme*, domandi e il Ministero conceda la istituzione di tutti gl'insegnamenti complementari, la relativa spesa (nel primo caso per la computisteria e la calligrafia e per l'aumento degli orari della matematica, delle nozioni di scienze naturali e del disegno, nel secondo caso per la lingua latina e per l'aumento dell'orario della lingua italiana) sarà tutta a carico del Comune.

Gli insegnanti occorrenti alle discipline complementari, per l'ufficio a cui sono addetti dipenderanno dal Ministero, che non solo ne approva la nomina, ma può sempre, per ragioni didattiche o disciplinari o morali, rimuoverli dall'Istituto governativo.

Se l'Istituto *secondario*, oltre l'intero Ginnasio e la Scuola tecnica comprende *anche* il Liceo, qualora sia tutto collocato nello stesso edificio, potrà esser diretto da un sol capo che possieda l'abilitazione e preferibilmente la laurea in una delle discipline liceali. Ove però il Ginnasio inferiore con la Scuola tecnica si voglia commettere a uno speciale Direttore o incaricato della direzione, si affiderà ad un Preside o incaricato della presidenza il Liceo col Ginnasio superiore.

La S. V. vorrà far noto ai Comuni, che possono avervi interesse, le disposizioni della presente circolare, e fornire ad essi tutte le indicazioni, che le fossero richieste, allo scopo di render possibile l'attuazione di un provvedimento che non sarà senza importanti effetti, come quello che agevola il diffondersi di un maggior grado di coltura e l'avviamento a quegli studi che più specialmente hanno indirizzo classico o professionale, e mantenendo nella sostanza gli ordinamenti attuali, prepara l'istituzione della Scuola secondaria unica di primo grado.

Torneo di scherma. A Pavia, in occasione del Concorso agrario regionale ed esposizione internazionale di caseificio, vi sarà nei giorni 24, 25 e 26 settembre corrente, un Torneo regionale di scherma, al quale saranno ammessi solo i dilettanti ed i maestri del *Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto* ed *Emilia*. La domanda dovrà esser fatta al *Comitato ordinatore*, non più tardi del 10 settembre andante.

Feste a Vicenza. Dal 4 all' 11 settembre corrente, a Vicenza vi saranno le feste cosidette della Rua; mostra di animali bovini, Rua, carri e cavalcata medioevale, tombola di beneficenza, fuochi d'artificio, illuminazione dei colli berici, concorso bandistico, concerti di bande, incendio della basilica palladiana, serenata del circolo mandolinisti, corso di gala, spettacolo d'opera al Comunale: « Faust e Mariska ».

Il X Congresso della Società alpina friulana, che, come annunciammo, avrà luogo lunedì prossimo 8 corrente a *Pontebba*, coincide con la fiera e sagra del paese.

In quel giorno si riversa colà ogni anno moltissima gente, fra cui spiccano le belle figlie della Gailthal, nel loro pittoresco e corto costume.

Da quanto apprendiamo, numerose sono ormai le adesioni alla festa alpina, perciò l'esito splendido della medesima è assicurato.

Ringraziamento. La Presidenza dei pubblici spettacoli, porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quei signori Rappresentanti la Società stessa e la Congregazione di carità, che si presta-

17 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

Nell'istante in cui andava a sorpassare la porta, Raoul lo chiamò. Giacomo ritornò.

— Non dimenticare, gli disse il cavaliere, di visitare le saccocce della mia sella, assicurati che le pistole siano ben cariche e ben adescate.

Giacomo rispose affermativamente e si allontanò.

XV.

Dopo qualche istante, Giacomo entrò nella stanza del padrone.

— Il cavallo è pronto, diss'egli, e, come mi avevate ordinato, ho visitato accuratamente il polverino delle pistole.

— Bene, rispose Raoul, che affibbiò la sua spada, prese il cappello ed uscì dalla stanza e dalla casa.

Seguendo un corridojo che passava accanto alla sala comune, Raoul udì un gran frastuono di voci e di urti di bicchieri, il che proveniva da bevitori che festeggiavano allegramente il buon sidro di Piccardia. In mezzo a questo tumulto, l'ex sergente La Rosa, secondo il suo immutabile costume cantava, in falsetto, e con tutta la forza dei suoi polmoni, la favorita sua aria. Raoul passò oltre.

Nel cortile, un garzone dell'osteria teneva il suo cavallo per la briglia. Il signor de la Tremblaye saltò in sella, e dopo aver sorpassato la soglia dell'osteria, cedè le redini e diede di sprone al suo palafreno che si dette ad un veloce galoppo sulla grande strada.

Bentosto Raoul, assorto in tristi riflessioni, cessò di occuparsi del cavallo e gli abbandonò la briglia al collo.

Il nobile animale, comechè di valorosa razza e pien d'ardore, era stanco dalle lunghe tappe che avea da più giorni fatte. Non tardò guari ad approfittare della distrazione del suo cavliere, per passare dal galoppo al gran trotto, di poi al piccolo trotto ed in fine al passo. Il tutto, per gradazioni abilmente condotte, e che facevano onore infinito alla sua cavallina intelligenza.

Da cavallo conscienzioso, sebbene stanco, camminò lentamente, ma camminò sempre.

Intanto, tutto ad un tratto, Raoul ritornò in se stesso. Alzò il capo e girò gli sguardi attorno lui, come per rendersi conto del sito in cui si trovava. A trenta o quaranta passi, sulla sinistra della grande strada, distinguevasi vagamente una specie di apparato nero, molto simile, nell'oscurità, ad un patibolo. Raoul tremò tutto. I suoi ricordi in questo momento, lo servivano meglio che la sua vista. Quest'obbietto che, del tutto estraneo, al suo posto, avrebbe potuto prendersi per un istrumento di supplizio, non era altra cosa, egli ben lo sapeva, che un palo indicatore situato all'entrata di una via. Ora, sulla sbarra di traversa di questo palo erano scritte queste parole, che si avrebbero potuto di giorni leggere o piuttosto indovinare giacchè gli oltraggi della pioggia, della neve e del sole, le avevano da molto tempo rese quasi inintelligibili: *Via del castello de la Tremblaye.*

Raoul s'immerse in questa via e spronò di nuovo il cavallo, che riprese docilmente il galoppo. Dieci minuti scorsero. La via era montuosa, attraversava de' boschi; delle scintille fuggivano a tratti da' quattro ferri del cavallo, quando questi colpivano su di qualche selce; un silenzio assoluto regnava nella campagna. Finalmente, il cavaliere e la sua cavalcatura giunsero al piano della collinetta che salivano.

Dall'alto di questo piano, Raoul avea di faccia il parco de la Tremblaye ed il vecchio castello che profilava sull'oscuro cielo le nere e severe linee delle sue torricelle feudali, al di sopra di secolari alberi. A questo stesso posto, Raoul, scacciato dal castello de la Tremblaye, dopo la *morte* del suo benefattore, erasi altra volta fermato per gettare un ultimo sguardo ai luoghi ove avea passato l'infanzia e la giovanezza. Ma quella sera, il sole era tramontato dietro a delle nubi che avevano la tinta di un rosso sanguinolento. Tutto quel cielo rosso e luminoso, le torricelle del castello, quella sera, disegnavansi di nero. Un sorriso pien di amarezza, era venuto alle labbra del giovane.

— È ben questo! aveva egli mormorato stendendo la mano verso il cielo e verso il castello, il lutto, il sangue, il fuoco!... ecco quel che voglio, ecco quel che reco qui!... Ah! vili e miserabili eredi del mio nobile padre di adozione, vi dissi che mi rivedreste un giorno! Pregate Iddio perchè questo giorno non giunga troppo presto!... Non era bastante per voi di riprendermi vilmente quello che mi apparteneva per volontà di colui che non è più; vi bisognava eziandio scacciarmi, insultandomi!... Il giorno in cui ci rivedremo, voi maledirete questa eredità, e mi chiederete *grazia!*... Ma voi siete stati senza pietà... ed io sarò del lo pari.

Ecco quel che Raoul altra volta aveva detto. Ed ora, venuto per la vendetta, ricordavasi di queste parole, ed il suo sorriso, quella sera, non era meno amaro che in quella de' funerali. All'improvviso, e per un effetto naturale che nullameno lo fè tremare, una luce nel principio pallida, poscia subito più viva, apparve *dietro* i tetti del castello, e la luna, sorgendo lentamente, simile ad una rotella di ferro rosso, alzò, come una minaccia di omicidio e d'incendio, il suo disco infiammato ed insanguinato.

Per qualche istante ancora, Raoul s'immerse nella sua contemplazione e nella sua estasi. Poscia, scacciando i pensieri che l'opprimevano, prese di nuovo le redini del cavallo e proseguì la sua strada, in direzione del villaggio de la Tremblaye.

XVI.

Dove mai andava Raoul? Per *fermo*, non poteva essere al castello. Che avrebbe potuto farvi, solo e senza ajuto contro persone, guardate senza dubbio da un esercito di lacchè? Nulla...

Ora, Raoul si ricordava, un pò tardi siamo forzati di convenirne, che a qualche centinaio di passi dalla porta principale del castello, sul margine di un piccolo stagno paludoso, eravi una capanna di miserabile aspetto edificata con dei rami, del fango e delle canne, consistente in un pianterreno con tre o quattro aperture irregolari, specie di abbaini con delle imposte a vetri appena trasparenti. Ora, in questa capanna, dietro la quale distendevasi un giardinetto, circondato da una siepe di spine e da rosai selvaggi, vi erano, o almeno dovevano esservi, due vecchi, Roggiero Rigaud e sua moglie. Ecco quel che si ricordava Raoul, un pochetto tardi, il ripetiamo. Quel che andava a cercare, era la capanna in quistione, non mica, come potrà credersi, per sormontarne la soglia con un dolce battito di cuore, per gettarsi nelle braccia di questi due vecchi, col petto commosso, cogli occhi pieni di lagrime, gridando loro:

(Continua).

rono gentilmente a sorvegliare gli ingressi delle Tribune e dell'elisse del Giardino, onde tutto procedesse col massimo ordine e regolarità.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di agosto 1890.

Alla stagionatura:

Greggie	colli n. 55	k. 5200
Trame	„ „ 4	„ 240
Totale	„ 59	„ 5440

All'assaggio:

Greggie	n. 291
Lavorate	„ 3
Totale	„ 294

Cucina Popolare Economica di Udine. Ecco lo stato di gestione della Cucina economica popolare di Udine durante il mese di agosto 1890:

Parte attiva

Smercio razioni	Num.	parziale Costo	Totale
Minestre	7576	—10	757.60
Carni	351	—15	52.65
Pani	7558	—05	377.90
Vini	946	—10	94.60
Formaggi	238	—10	23.80
Verdure	1971	—05	98.55
Brodi	207	—05	10.35
Totali	18847	——	1415.45

Parte passiva

Spese di confezione	L. 1102.86
Spese al personale, e diverse	„ 292.35
Totali spese	L. 1395.21
Disavanzo	L. 20.24

Osservazioni

Si fa avvertenza che in questa dimostrazione, non sono calcolate le quote d'ammortamento delle spese di primo impianto, al cui conguaglio si provvede colla chiusura dell'esercizio annuale.

Udine, 1 settembre 1890.

Il Presidente
Giov. Colloredo

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidii a domicilio nell'agosto 1890:

da L. 1 a 3	N. 3	per L.	6.45
„ „ 3 a 4	„ 135	„ „	405.40
„ „ 4 a 5	„ 133	„ „	583.30
„ „ 5 a 8	„ 180	„ „	974.20
„ „ 8 a 15	„ 49	„ „	433.—
„ „ 15 a 30	„ 10	„ „	173.—
„ „ 30 a 40	„ 3	„ „	90.50
„ „ 40 in su	„ 1	„ „	60.(1)
Totale sussidi			L. 2675.85

(1) Antecipazione di 10 mesi di un sussidio di lire 6 mensili.

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 4 Ricoverati nell'Ospizio Tomadini
„ 3 id. nella P. Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Billia avv. dott. Gio. Batta L. 12.—
Ottini dott. Antonio „ 60.—
Totale L. 72.—

Mercato delle frutta. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Pera	al quintale da L. 15.—	a 30
Pesche	„ „ 8.—	a 35
Uva	„ „ —.—	a 55
Corniole	„ „ —.—	a —
Pomi	„ „ 9.—	a 12
Prugne	„ „ —.—	a —
Susine	„ „ 12.—	a 16
Fichi	„ „ 13.—	a 20
Noci	„ „ —.—	a —

Raccolto del frumento. Secondo notizie pervenute alla Prefettura, risulta che il raccolto del frumento del corrente anno nella nostra Provincia, possa essere di 240,118 ettolitri, pari al 102.67 per cento del raccolto medio.

La qualità del prodotto sarebbe ottima per 51,679 ettolitri; buona per 156,735; mediocre per 21,929; cattiva per 9,770.

In complesso la stagione fu favorevole al raccolto. Però le persistenti pioggie dell'autunno 1889, impedirono in molta parte della Provincia, che le seminagioni fossero fatte in tempo ed in buone condizioni.

Si ebbe qualche danno anche per grandinate e per carbone.

In alto. È uscito il n. 5 dell'*In alto*, cronaca bimestrale della Società alpina friulana, e contiene il seguente sommario:

" Programma del X Congresso „ — " Al Chiampon di notte „ A. Ferrucci — " Dal Cansiglio per il Mauria a Tolmezzo „ F. Luzzatto — " Nel gruppo del Duranno „ A. Ferrucci — " Salita al Jôf del Montasio „ E. Pico — " Alla montagna dei fiori „ dott. Mazzoni — " XXII Congresso del C. A. I. „ A. Tellini — " I friulani alla gita d'inaugurazione della sezione di Venezia del C. A. I. „ A. Seppenhofer — " La S. A. F., al Congresso della Società degli alpinisti tridentini „ G. Occioni-Bonaffons — " Congresso della Società alpina delle Giulie „ F. C. — Ancora sulle " Novità altimetriche riguardanti le alpi friulane „ G. Marinelli. — Ancora " Il Friuli „ nella nuova carta d'Italia al 500,000, G. Marinelli — " In alto „ A. Fiammazzo — " Le virtù delle piante nel Friuli „ V. Manzini — " Superstizioni, pregiudizi e credenze popolari „ V. Ostermann — " Elenco di gite di un giorno „ F. Cantarutti — " Motti e pensieri di uomini celebri „ — " S. A. F., libri ed opuscoli entrati in biblioteca „ — " Ascese di monti nostri o a noi vicini „ — " Salite varie „ — " Guide, ricoveri e sentieri „ — " Disgrazie „ — " Avvertenza della Redazione „ — " Bibliografia „ G. Marinelli — " Bibliografia per ridere „ F. C.

Teatro Sociale. Questa sera, avrà luogo la quarta rappresentazione della *Gioconda*.

Domani, mercordì, riposo.

Giovedì, quinta rappresentazione della *Gioconda*, serata d'onore del celebre baritono Menotti Delfino.

Recita fuori di abbonamento.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo.

Domani, variata rappresentazione.

Incendiuccio. Stamattina verso le 11, si manifestò un piccolo incendio nel camino del palazzo Beretta in via della Posta, causato dall'accensione della fuliggine.

Il pronto intervento dei pompieri, valse a spegnere di subito l'incendiuccio.

Disgrazia. Un facchino del sig. Pasquale Fior, andava iermattina col carro tirato da un cavallo fuori porta Venezia, quando colpito da malore cadde e sopra il suo corpo passarono le ruote del veicolo. Fu raccolto e trasportato nell'abitazione del sig. Fior e gli furono riscontrate gravi fratture alle gambe.

Arresti. Vennero ieri arrestati: Trevisi Antonio fu Marco per furto di 50 francobolli in danno del tabaccaio in via della Posta ed Angelo Macorigh fu Giuseppe perchè colpito da mandato di cattura siccome responsabile del furto delle galline in precedenza riferito.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 8. 90	ore 7 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 2 ore 9 ab
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	746 7	747.3	748 8	750.1
Umido. relat.	98	84	90	84
Stato di cielo	tempo.	misto	misto	piovig.
Acqua cad m.	4.5	14.5	0.6	8.7
Vento (direzione	N	EN	NE	—
Vento (vel. kilom.	1	2	1	0
Term. centig	15.0	16 0	14.4	13.3

Temperatura { massima 21.7 / minima 14.9
Temperatura minima all'aperto 14.7

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 1 9. 90.

Venti deboli settentrionali a nord intorno ponente altrove.

Cielo vario con qualche temporale Italia superiore; nuvoloso con qualche pioggia altrove; mare agitato alto Tirreno.

NOTA ALLEGRA

Si racconta che un buffone di corte, di non so qual re d'Inghilterra, di uno spirito prodigioso, e di un brio inesauribile, fu trovato da un suo amico piangente in un punto remoto del parco reale.

— Vi è capitata qualche disgrazia? — gli chiede l'amico.

— No... — risponde il buffone — anzi, tutto mi va a gonfie vele... Ma dovendo ridere tutto il santo giorno, ora che ho un po' di libertà mi riposo e piango.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana-Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1873.

Situazione al 31 agosto 1890.

XVI ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L. 68,598.54
Effetti scontati	„ 3,117,858.06
Antecipazioni contro depositi	„ 40,158.—
Valori pubblici	„ 701,390.71
Debitori diversi senza spec. class.	„ 3,572.03
Debitori in Conto Corr. garantito	„ 152,429.53
Riporti	„ 135,890.10
Ditte e Banche corrispondenti	„ 128,446.68
Agenzia Conto corrente	„ 46,829.69
Stabile di proprietà della Banca	„ 31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	„ 310,129.50
Depositi a cauzione antecipazioni	„ 58,684.84
Depositi a cauzione dei funz.	„ 57,000.—
Depositi liberi	„ 235,722.75
Totale dell'Attivo	L. 5,082,024.86
Spese d'ordinaria amministrazione L. 18,363.38	
Tasse Governative „ 10,311.68	„ 28,675.06
	L. 5,110,699.92

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—	
Fondo di riserva „ 100,987.54	„ 400,987.54
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	„ 20,626.98
Depositi a risp. L. 1,155,375.18	
Id. a piccolo risp. „ 81,432 68	
Id. Conto C. „ 1,856,816.50	„ 3,093,624.61
Ditte e Banche corr.	„ 796,751.25
Creditori diversi senza speciale classificazione	„ 24,284.98
Azionisti Conto dividendi	„ 1,051.—
Assegni a pagare	„ 2,963.95
Depositanti diversi per depositi a cauzione	„ 368,762.84
Detti a cauzione dei funzionari	„ 57,000.—
Detti liberi	„ 235,722.75
Totale del passivo	L. 4,996,583.90
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 81,340.73	
Risconto e saldo utili esercizio precedente „ 32,773.39	„ 114,114.02
	5,110,699.92

Il Vice-Presidente
Marcotti ing. Raimondo

Il Sindaco — Dott. Adolfo Mauroner
Il Direttore — Omero Locatelli

Ultimi Telegrammi

Cairo. 1. Furonvi ad Elton 48 casi con 18 decessi di cholera.

L'epidemia è stata portata dalla Mecca.

Cannes. 1. La squadra inglese è partita per Tolone.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 1

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	94.23	—.—
„ „ 5% god. 1 lugl. 1890	96.45	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	2?5.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25. —	25 1/4

Cambi	scon.	a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.35	123.65
Francia	3 —	100.65	100.80	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	6 —	25.19	25.24	25.21	25.27
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 —	227.—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	227 1/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 1			Rend. fine	93	95—
Rend. c.	96	55.—	Meditter.	595	——
Rend. fine	96	95.—	Banca Gen.	466	——
Az. F. Med.	581	50.—	Lanif. Ross	1280	——
„ „ Mer.	720	—.—	Cot. Cantoni	370	——
Cred. Mob.	620	—.—	Navig. Gen.	239	——
Banca Naz.	1760	—.—	Raf. Zucch.	167	——
„ Subal.	81	—.—	Sovvenzioni	185	——
Credito Mer.	150	—.—	Soc. Veneta	318	——
Banco Scon.	142	—.—	Obbl. Merid.	292	——
Banca Tiber.	70	—.—	„ nuove 3 0/0	200	70—
Comp. Fond.	86	—.—	Fran. a vista	26	40—
Cassa sovv.	180	50.—	Lond. a 3 m.	124	85—
C. v. s. Fran.	100	60.—	Berl. a vista	—	——
„ 3 m. s. Lond.	25	16.—	„ a 3 mesi	—	——
Ban. Torino	495	—.—	Meridionali	128	55—
GENOVA 1			FIRENZE 1		
Rend. 5 0/0	96	95.—	Rend. Ital.	93	85—
A. Ban. Naz.	1760	—.—	Camb. Lond.	99	20—
Cred. M. Ital.	619	—.—	„ Francia	105	75—
Ferr. Merid.	722	—.—	A. Ferr. Mer.	723	——
„ Medit.	583	—.—	„ Mobiliare	610	——
Navig. Gen.	369	—.—	VIENNA 1		
Banca Gen.	462	—.—	Mob.	308	95—
Raffin. Zucc.	240	—.—	Lombarde	164	50—
Società Ven.	—	—.—	Austriache	241	80—
C. v. s. Fran.	100	67.—	Banca Naz.	958	——
„ „ „ Lond.	25	47.—	Napol. d'oro	8	95—
„ „ „ Germ.	—	—.—	C. su Parigi	44	65—
ROMA 1			C. su Londra	112	25—
R. I. 5 0/0 c.	96	42.—	Rend. Aust.	89	70—
„ per fin.	96	92.—	Zecch. imp.		——
R. Ital. 3 0/0	61	60.—	PARIGI 1		
Banca Rom.	—	—.—	Rend. F. 3 0/0	96	45—
Banca Gen.	465	—.—	R. 3 0/0 per	94	60—
Cred. Mob.	610	—.—	Rend. 5 0/0	106	42—
A. Ferr. Mer.	712	—.—	Rend. ital.	95	27—
A. S. A. Pia	988	—.—	C. su Londra	25	26—
A. S. Immob.	481	—.—	Cons. inglese	96	7/16
Parigi a 3 m.	100	02.—	Obb. ferr. it.	341	——
Londra „	25	20.—	Camb. ital.		——
BERLINO 1			Rend. turca	19	22—
Mobil.	176	10.—	Ban. di Parigi	848	75—
Austriache	—	—.—	Ferr. tunis.	493	——
Lombarde	90	60.—	Prestito egiz.	490	31—
Rend. Ital.	95	57.—	Pres. spag. est.	76	27—
LONDRA 1			Ban. discon.	526	25—
Ingles.	96	7/16	„ ottomana	612	50—
Italiano	93	1/2	Cred. fond.	1308	——
MILANO 1	96	—.—	Az. Suez	2340	——
Rend. c.	96	45			——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 2
Chiusura della sera Ital. 95.80
Marchi 124.25

MILANO 2
Rendita ital. 96.42 sera 96.30
Napoleoni d'oro 20.18

VIENNA 2
Rendita austriaca (carta) 87.90
Id. Id. (arg.) 89.60
Id. Id. (oro) 106.90
Londra 11.28 Nap. 8.95

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons.*

Banca di Udine

Anno XVIII — 18o Esercizio.

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 229.115.79
Fondo eventuale	» 9,070.39
Totale	L. 761,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Antecipazioni** sopra: a) carte pubbliche e valori industriali; b) sete greggie e lavorate e cascami di seta; c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**

Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.80 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.59 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.18 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 ant.
» 11.10 ant.	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.30 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.36 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant.
» 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	o Stazione	» 9.38 »
» 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.44 »	ferroviaria	» 1.50 p.
» 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
» 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.